

MODULARIO
I P S 390

MOD. A (Serv. Anogr.)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/Digos

Roma, 22 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo
MORO e Uccisione dei 5 militari di scorta

All.n. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

...PER RICEVUTA...
De Stefano

Dr. De Stefano

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ARIO
1978

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 22 marzo 1978

OGGETTO: Sequestro in persona dell'On.le Aldo MORO e uccisione di cinque militari di scorta.-

All.n. 11

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. INFELISI)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai precedenti rapporti, si riferisce che quest'ufficio -in merito a notizie di stampa circa la presenza della latitante PERTRAMER Brunhilde, sospettata di aderire alle Brigate Rosse, in località Alba Canazei di Trento e di successivi spostamenti a Bolzano e Milano- ha interessato le Questure di dette città per controllare la veridicità di quanto pubblicato dagli organi di informazione.

In proposito, si è appreso dalla Questura di Trento che effettivamente la Pertramer risulta aver soggiornato ad Alba di Canazei, presso la pensione "Pina", dal 6 al 12 marzo u.sc. e, quindi, presso la pensione "Albolina" dal 12 alla mattina del 16 successivo.

Nella circostanza la donna, che era pettinata in maniera differente da quanto evidenziato dall'identikit di una presunta componente del commando, era in compagnia dei cittadini tedeschi WERNER Richard, WILZMANN Manfred, ZWILFKA Bruno, OLTHOFF Dieter, LIEFLER Josef e EIFLER Klaus, i quali hanno lasciato la pensione "Pina" il 12 corrente; di questi, soltanto l'OLTHOFF e l'EIFLER hanno preso alloggio alla suddetta pensione "Albolina" con la Pertramer, unitamente ad altro cittadino tedesco, EIFLER Hans, dal 12 u.sc.. Si è quindi accertato che mentre quest'ultimo ha lasciato l'alloggio il 16 corrente, l'EIFLER Klaus partì nella notte fra il 15 ed il 16, mentre l'OLTHOFF si allontanò il 18 successivo.

Durante il soggiorno in detta località, la Pertramer, che ha effettuato un gran numero di telefonate, utilizzava un'autovettura Fiat di colore rosso targata Monaco ed altra autovettura di colore chiaro.

Dall'11 al 15 u.sc., inoltre, presso la menzionata pensione "Albolina" ha alloggiato anche il tedesco CHROBOK Gerhard.

..//..

ARID
381MOD A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

La Questura di Bolzano, a sua volta, ha ieri comunicato che gli accertamenti effettuati presso il personale delle autocorriere "SAD" e "PEAR", concessionarie della linea Canzani-Bolzano, nonché presso il ristorante "Auri-bar", ubicato presso quella stazione di autocorriere e indicato dalla Pertramer nella sua lettera pubblicata dalla stampa nazionale, non hanno consentito l'acquisizione di elementi certi ed utili a suffragare la presenza della Pertramer stecca a Bolzano.

L'Interpol di Vienna, appositamente interessata, ha fornito sulla Pertramer l'informativa contenuta nel dispaccio n. 123/312304 di ieri dell'Interpol italiana di cui si allega copia fotostatica (all. 1).

Ad ogni buon fine, si fa presente che tutti i suindicati cittadini tedeschi che erano in compagnia della Pertramer, non hanno precedenti agli atti di quest'ufficio e non risulta abbiano preso alloggio, nel corrente anno, negli esercizi alberghieri di Roma.

Si riferisce, inoltre, quanto segue:

- l'Ispettorato generale di P.S. "Viminale", di cui facevano parte il brig. Zizzi Francesco e le guardie Rivera Giulio e Iozzino Raffaele, uccisi da terroristi, ha fatto sapere che, in sede di sopralluogo, a bordo dell'Alfetta targata Roma S 93393, usata dalla scorta dell'on.le Moro il 16 u.sc., non è stata rinvenuta la machine-pistola Beretta M12, matricola E9974, con caricatore da 20 colpi, che era stata prelevata la mattina dell'attentato dal brig. Zizzi;
- è stata raccolta la testimonianza di EVASINI Eufemia in RIPOSATI, che mentre transitava per via Mario Fani alle ore 9 del 16 corrente, ha assistito, da una distanza di circa 10 metri, alle fasi dell'episodio criminoso. In particolare, la teste ha dichiarato che i terroristi in azione erano almeno 7 o 8 e si è detta certa che l'on.le Moro fu trasbordato su un'autovettura bianca (all. 2);
- in seguito al rinvenimento della Fiat 128 bleu, targata ROMA L55850, di cui si è riferito col rapporto in data 21/3, si è spontaneamente presentato l'avv. NAVA Paolo, il quale ha escluso che detta autovettura fosse stata parcheggiata nel posto in cui è stata rinvenuta prima del 13 corrente. Il Nava ha, anzi, precisato di averla notata alle ore 0,30 del 19 u.sc. (all. 3);
- la Questura di Imperia, con telegramma cat. A4 del 20 u.sc., ha comunicato quanto segue: "Edizione odierna quotidiano "Il Corriere della Sera" riporta in seconda pagina quattro identikit terroristi responsabili noto attentato Roma punto Unico volto raffigurato con baffi

..//..

1110
391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

(identikit in passo a sinistra) presenta notevole somiglianza con cittadino tedesco KNOLL Michael nato Hamburg 8/5/1951 ivi residente sospetto collegamenti con terroristi tedeschi (argomento telex A4/1977/U.P. del 7 dicembre 1977 et successiva ampia corrispondenza) perché arrestato 29/11/1977 assieme al suo connazionale BEER Henning nato Hamburg 30/9/1958 con imputazione aver forzato sbarra con fine valido stradale Olivetta San Michele punto Connotati KNOLL: statura 1,80, corporatura media, capelli castano, occhi verdi punto**

- la Questura di Siena ha ieri segnalato che tale Farsetti Roberto, ivi residente, ha fatto sapere di aver notato in una piazza di quella città, nel pomeriggio del 9 o 10 u.sc., l'autovettura Fiat 123 familiare Special, di colore bianco, targata CD 19707, con i numeri di targa scarsamente in rilievo rispetto alle comuni targhe, a bordo della quale si trovava una sola persona sui 30 anni, dai connotati imprecisati;

- dalla Questura di Trapani, invece, è stato comunicato in data 20/3 u.sc. quanto segue: "Stamane presso questo ufficio scalo marittimo alcuni componenti equipaggio dragamine "Storione", attualmente qui ancorato, habet riferito aver riconosciuto in uno fot-fit diffusi da quotidiani (quello con baffi et capelli folti) ex loro commilitone al nome PAZZAGLIA Marco, abitante Bergamo aut Como, ex sergente E.T.E. - A.S.S. congedatosi 1974 - corso 1968, volontario, imbarca to cacciatorpediniere "Indomito" et corvetta "De Cristoforis" punto Segnalasi, altresì, che predetto fot-fit presenta moltissime analogie con quello riprodotto occasione attentato dinamitardo verificatosi Brescia 16/12/1976 punto;

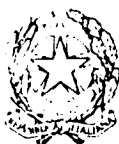
- il servizio di Polizia stradale e di frontiera della Direzione generale di P.S., ha comunicato quanto segue: "Il Distaccamento Polizia Stradale di Seregno, da fonte confidenziale, ha appreso che tale LUPI VITTORIO, sedicente funzionario Credito Fondiario Roma, ha avuto relazioni con estremisti presso Autostello A.C.I. Roma.

In particolare è stato segnalato che detta persona si sarebbe incontrata, nell'ultima o penultima settimana dello scorso mese di febbraio, con tre giovani giunti nella capitale con auto targata NA 916335 e la discussione sarebbe stata incentrata su argomenti terroristici.

Due di tali giovani, rispettivamente di anni 22 e 30 circa, si chiamerebbero "Giuliano" e "Gennariello".

Il nominato LUPIDI, nello stesso periodo suindicato, avrebbe incontrato inoltre una donna, a nome Sara, che conoscerebbe molte lingue straniere".

..//..

ARIO
301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 4 -

Altri volantini delle Brigate Rosse, riproducenti il medesimo messaggio circa il sequestro dell'on.le Moro, sono stati rinvenuti, intanto, nelle sottoelencate circostanze:

- alle 9,45 di ieri nei gabinetti del liceo Lucrezio Caro (in merito sarà fatto riferimento direttamente dal Commissariato "Monte Mario");
- alle ore 10, sempre di ieri, nella bacheca posta nel cortile interno dell'Istituto Armellini, al largo Riccardi (all.4-5);
- alle ore 11,30 odierne nella cassetta postale di tale Paoloni Franco, in via Ugento (all.6-7);

Anche a Torino, inoltre, sono stati rinvenuti volantini delle Brigate Rosse alle ore 5 di ieri dinanzi ad uno degli ingressi dello stabilimento Fiat Mirafiorè. Essi sono verosimilmente scritti con macchina diversa da quella usate per i messaggi rinvenuti a Roma (all.8-9).

Si trasmette, infine, il verbale delle dichiarazioni rese dal sig. D'ACHILLE Mario, dipendente dell'Ospedale S. Filippo Neri, il quale ha notato per due volte, qualche giorno prima dell'attentato, in via Cortina d'Ampezzo una Fiat 128 bianca familiare con targa "CD", con due persone a bordo, una delle quali, una donna, discesa dall'autovettura, si è diretta verso un edificio ivi esistente, probabilmente una "casa di cura". Esibitagli le fotografie dei sospetti brigatisti rossi diffuse dalla Criminalpol, il D'Achille ha dichiarato di riconoscere nella prima delle tre fotografie di ALUNNI Corrado, l'uomo che era alla guida della "128" targata CD.

Unitamente al verbale, si trasmette anche copia del Bollettino delle ricerche della Criminalpol, sul quale il D'Achille ha apposto la propria firma (all.10-11).

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
-D. Spinella-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LOC-1- PREC ASS SS ROMA FR ROMA EUR 22/5-9 21/3 1000-

PREC ASS INTERNI SIC 224 ROMA (ALL ATTENZIONE DEL BR FARIELLO)-

123/312384/2/2/(Q2) INTERPOL PUNTO SEQUITO PRECEDENTI SEGNALAZIONI
 FOENENDO ELEMENTI RISPOSTA TRASCRVESI DISPACCIO N 855 061-1-2/10
 K 1/78 TESTE PERVENUTO DALL INTERPOL DIVIENNA PUNTO-
 RIFERIMENTO 215/3347 17/3/78 CONCERNENTE SEQUESTRO PARLAMENTARE
 AL MORO ET UCCISIONE CINQUE AGENTI 14-3-78 IN ROMA INDAGNI CONFRONTI
 CITTADINO ITALIANO AZZOLINI LAURO NATO 14-9-43 CASINA/BOLZANO PUNTO
 PERTRAMER EHRETRAUT NATA AT UNTERNAIS/PRESSI MERANO 28-5-12 CITTADIN 21-
 A AUSTRIACA NUBILE PENSIONATA LAVORAVA PRESSO CARTIERA BUNZIL
 BIACH IN WATTENZ PUNTO PREDETTA GIUNSE A FRITZENS NEL 1929 ET
 ATTUALMENTE DIMORA AT FRITZENS TERFNERWEG NR 4 PUNTO FINO AL SUG
 COLLOCAZIONE IN PENSIONE AVVENUTO NEL 1969 ELLA AVEVA LAVORATO
 PRESSO LA CARTIERA SUMMENONATA IN QUALITA DI SEGRETARIA PUNTO
 DAGLI ACCERTAMENTI PRATICATI PERTRAMER EHRETRAUT NON PUO ESSERE
 IN ALCUN CASO CONSIDERATA ADERENTE ALL ALA SINISTRA RADICALE MA
 DEVOTA CATTOLICA ORIENTATA VERSO L ALA DESTRA POLITICA PUNTO I
 SUOI GENITORI PERTRAMER JOSEF CHE ERA INSEGNANTE ALLE SCUOLA
 ELEMENTARI DI FRITZENS DAL 1929 AL 1945 E DI CUI DIVENNE DIRETTORE
 E LA MOGLIE MARIA NATA INNERH OFER ERANO DI CHIARE IDEE LIBERALI
 PUNTO IL PADRE PERTRAMER JOSEF CHE MORI' NEL 1976 ALL ETA'
 DI 92 ANNI FU IMPOSTO AL COLLOCAMENTO IN PENSIOE NEL 1945 IN
 CONSEGUENZA DELLA SUA ATTIVITA NAZIONAL-SOCIALISTA PUNTO LA MADRE
 MARIA NATA INTERHOFER CHE MORI' NEL DICEMBRE DEL 1976 A FRITZENS
 ALL ETA' DI 90 ANNI ERA DEVOTA CATTOLICA E LIBERALE NEL SENSO
 POLITICO PUNTO PERTRAMER JOSEF AL TEMPO DIRETTORE DI SCUOLA ELEMENTA
 RE FU ESPULSO NEL 1929 DAL SUD TIROLO DALLE AUTORITA FASCISTE DI
 MERANO IN CONSEGUENZA DELLA SUA TENDENZA TEDESCO-NAZIONALISTA
 PUNTO PIU' TARDI IL GOVERNO REGIONALE TIROLESE LO IMPIEGO' QUALE
 INSEGNANTE PRESSO LE SCUOLA ELEMENTARI DI FRITZENS PUNTO PERTRAMER
 EHRETRAUT RICHIESTA HABET DICHIARATO QUANTO SEGUE CONFRONTI SU/
 NIPOTE E NET CONFRONTI DEL MARIITO STRANO ORESTE-PERTRAMER
 ERUNHILDE TRASCORSE LA SUA INFANZIA ED IL PERIODO DELLE ELEMENTARI
 IN MERANO. NEL 1956 I SUOI GENITORI SI
 TRASFERIRONO A MILANO. IL PADRE EST PROPRIETARIO DI
 UN'INDUSTRIA DI CANTIERI NAVALI. LA MADRE E' INFERMIERA.
 NEI SUOI CONFRONTI SULLA SUE ATTIVITA' POLITICHE E SUE
 RELAZIONI CON IL MARIITO STRANO ORESTE-PERTRAMER

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NIPOTE PERTRAMER EHRENTAUT HABET DICHIARATO CHE SECONDO IL SUO
GIUDIZIO SUA NIPOTE ED IL MARITO SONO FANATICI COMUNISTI PUNTO
ELLA CREDE CHE LE VEDUTE COMUNISTE DELLA NIPOTE NON SIANO DOVUTE SOLA
ALLA ANALOGA ATTITUDINE DEL MARITO BENSÌ ALLA INFLUENZA DEI
VECCHI COLLEGGI CON STUDIO PUNTO CIRCA I CONTATTI CON SUA NIPOTE
PERTRAMER EHRENTAUT HABET DICHIARATO CHE LA NIPOTE LE AVEVA FATTO
VISITA DURANTE GLI ANNI PASSATI MA CHE COMUNQUE NON SI ERA MAI TRAT
TENUTA NELLA SUA CASA DI FRITZENS PER LUNGI PERIODI DI TEMPO PUNTO
IL MARITO STRANO ORESTE LE FECE VISITA SOLO UNA VOLTA A FRITZENS
CIRCA UNO DUE ANNI ORSONO ASSIEME ALLA MOGLIE ED ALLA FIGLIA BARBA
RA NATA 25/5/75 A MILANO PUNTO A QUEL TEMPO EGLI GUIDATA UNA
FIAT 850 COLORE CHIARO CON TARGA ITALIANA PUNTO SECONDO SUA ZIA
LA PERTRAMER BRUNHILDE ED I SUOI GENITORI SI RECARONO A FRITZENS
TERFERNEG 4 NEL GENNAIO AUT FEBBRAIO 1978 PER UNA BREVE VISITA
PROVENIENTI DA MONACO PUNTO LO STESSO GIORNO I GENITORI DELLA
BRUNHILDE CONTINUARONO IL VIAGGIO PER IL SUD TIROLO MENTRE LA LORO
FIGLIA RIMASE PER LA NOTTE PRESSO LA ZIA PARTENDO IL GIORNO SUCCESSI
VO ALLA VOLTA DI INNSBRUCK IPROBILMENTE IN TRENO OVE SI PRESUME
SI SIA RECATA NEL SUO APPARTAMENTO PUNTO UNO AUT DUE GIORNI PIU'
TARDI LA BRUNHILDE FECE RITORNO CON I SUOI PARENTI DA INNSBRUCK A
MONACO PUNTO LA PERTRAMER EHRENTAUT HABET DICHIARATO CHE NON EST AT
CONOSCENZA DELL'ATTUALE RECAPITO DELLA NIPOTE PUNTO ALLA META' DI
MARZO ELLA RICEVETTE UNA CARTOLINA POSTALE ILLUSTRATA DA SUA NIPOTE
INVIATALE DALLE DOLOMITI PASSO SELLA RECANTE IL SEGUENTE TIMBRO
POSTALE- 11-3-78 POZZA DIFASSA(TN) 38035 DAL SEGUENTE TENORE-
VIELE LIEBE GRUESSE AUS DEM SCHIURLAUB SCHICKT DIER BEIN
BRUNHILDE AUS DEN DOLOMITEN-(MOLTI SALUTI DALLA VOSTRA BRUNHILDE
DALLE DALLE VACANZE SULLA NEVE ALLE DOLOMITE) PUNTO EHRENTAUT
PERTRAMER EST CONVINTA CHE LA CARTOLINA RECHI LA SCRITTURA PROPRIO
DELLA NIPOTE BRUNHILDE PUNTO EHRENTAUT PERTRAMER INFINE HABET
DICHIARATO CHE NON RITIENE LA NIPOTE CAPACE DI AVER PARTECIPATO AL
SEQUESTRO DI ALDO MORO NONOSTANTE SIA UNA COMUNISTA PUNTO SUO
FRATELLO FRANZ PADRE DI BRUNHILDE EST DELLA STESSA OPINIONE PUNTO
EGLI COMUNICÒ AT EHRENTAUT PER TELEFONO LA SERA DEL 19-3-78 CHE
LA FIGLIA ERA IN POSSESSO DI UN CONTO DI ALBERGO PER PERIODO IN CUI
IL REATO FU COMMESSO PUNTO SUO FRATELLO FRANZ NON MENZIONÒ ALUN
DETTAGLIO NEL CORSO DELLA CONVERSAZIONE TELEFONICA PUNTO EGLI
NON FECE MENZIONE DELL'ALBERGO IN QUESTIONE NE' TANTO MENO BONDE
AVESSE ATTINTO A BETTA INFORMAZIONI PUNTO ULTERIORI INDAGNI HABENT
STABILITO QUANTO SEGUE DUE PUNTI-ALLE ORE 5,32 DEL 19-3-78 LA
POLIZIA DI INNSBRUCK FU INFORMATA CHE IL CITTADINO ITALIANO SERRA
AUGUSTO NATO 14-1-51 TRENTO IVI BENEFICIARIO MEDIA CEVLEI(SIC)
POSSESSO PASSAPORTO A SERRA(ULTERIORI DETTAGLI NON DISPONIBILI)
ERA APPENA GIUNTO PRESSO L'ALBERGO EUROPA PUNTO PREDETTO SERRA AVEVA
ATTRATTO ATTENZIONE IMPIEGATO DELLO ALBERGO IN QUANTO SUO PASSAPORT
TO RECAVA FOTOGRAFIA CON BARBA MENTRE AT MOMENTO PRENGTAZIONE CAME
MA PRECITATO SERRA PRESENTAVASI SENZA BARBA PUNTO ACCERTAMENTI
PRESSO HOTEL MENZIONATO RILEVAVANO CHE SERRA AUGUSTO NATO 14-1-51
ERA EFFETTIVAMENTE OSPITE DI BETTO ALBERGO STANZA N. 305 PUNTO MEDESI
MO PASSANTICIPATAMENTE IL SUO ARRIVO PER UNA SOLA NOTTE PUNTO
LA MACCHINA DEL PREDETTO ALFETTA TARGA TN 233936 ERA PARCHEGGIATA

DINANZI HOTEL EUROPA PUNTO DURANTE SUA PERMANENZA SERRA NON HBET
EFFETTUAO CONVERSAZIONI TELEFONICHE NE' HABET RICEVUTO VISITE
PARTENDO DA INNSBRUCK AT ORE 15.45 DEL 19-3-78 AT BORDO PROPRIA
AUTO ASSERTITAMENTE DIRETTO VERSO L ITALIA PUNTO PREGHIAMOVI INFOR
MARI DEL RISULTATO ET FORNIRE INFORMAZIONI CONFRONTI PERSONE
SUCCHITATE PUNT FINE INTERPOL VIENNA CHIUSURA VIRGOLETTE FINE TESTO
PUNTO--

DIRETTORE CENTRO CRIM MACERA--

MOD. AR. 18
P. S. 301MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.D.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 22 del mese di marzo, alle ore 9,50, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. ----- Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Nicola SIMONE, Vice Questore Aggiunto è presente la signora EVADINI Eufemia in RIPOSATI, nata a Roma il 9.9.1932, qui residente in via Pietro Maffi n.161, la quale interrogata come teste dichiara quanto segue: -----
La mattina del 16 corrente, come tutte le mattine, verso le ore 9, stavo percorrendo via Mario Fani per recarmi al lavoro. Ad un certo punto, ho controllato il mio orologio, ritenendo di essere in ritardo, ed ho constatato che erano le 9,2; contemporaneamente, ho notato che il fioraio, che solitamente staziona, in quella stessa strada, sul marciapiede destro, rispetto a chi, come me, va verso giù, quella mattina non c'era.-----
E' stato allora che ho sentito che due macchine che erano transitate, pure andando verso giù, e che mi avevano superato, giunte ad una decina di metri da me, hanno frenato bruscamente ed evidentemente si sono tamponate, in quanto ho sentito il caratteristico rumore dovuto, appunto, all'urto delle carrozzerie delle autovetture; però, non è stato un urto violento. -----
Contemporaneamente ho sentito, nitidamente, due spari e, subito dopo, delle raffiche. Fino a quel punto io ero distratta, e non mi rendevo conto di che cosa stesse succedendo; soltanto allora ho guardato davanti a me. Preciso che io percorrevo il marciapiede destro della strada, andando verso giù, ed avevo già superato l'edicola del giornalaio, che però si trova sul lato sinistro della strada. -----
Davanti a me, ho visto tre macchine in fila una dietro l'altra, l'ultima delle quali, un'auto di colore bianca di grossa cilindrata, era a una decina di metri dal punto in cui mi trovavo io. Le tre macchine erano ferme. Sul marciapiede destro della strada non c'era nessuno. Il mio sguardo si è allora concentrato sul lato sinistro della strada, ove, dall'altra parte delle macchine, ho notato un gruppo di uomini, che al momento mi sono parsi non meno di 7 o 8, che mi sono apparsi in divisa da poliziotti, che impugnavano delle armi, dei "fucili corti", e sparavano contro le macchine ferme, dal lato sinistro-----
Al momento non mi sono resa conto di cosa stesse succedendo; ho pensato ad un posto di blocco, a poliziotti che sparassero alle gomme di quelle autovetture, per farle fermare, ma poi, impaurita, sono scappata. Ero così impaurita che non ricordo nemmeno se

Eufemia Evadini in Riposati

*Nicola Simone
U. Q. - 4/11*

MODULARO
I P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

mi sono rifugiata in un giardino o in un garage, a destra o a sinistra della strada. -----
Ho sentito, però, nitidamente, il figlio del giornalista "portono via Moro". Finiti gli spari, mi sono riaffacciata ed ho visto che, effettivamente, l'on.le Moro veniva trascinato via dalla macchina da due o tre persone, due che lo tenevano ai lati e, forse, uno che lo spingeva da dietro. Comunque, quelli che lo trascinavano via erano in divisa. Lo hanno spinto verso un'autovettura, che non ricordo bene dove si trovasse, se a fianco delle auto ferme o poco più avanti; comunque era una macchina bianca, che, dopo che l'on.le Moro è stato fatto salire a bordo, è partita, ad elevata velocità, dirigendosi in via Stersa, in direzione della Trionfale. -----

Da quel momento la mia attenzione si è distolta da quegli uomini e si è rivolta ai morti e ad un moribondo che ho visto, lì, nelle macchine e presso di queste. -----

Ricordo anche una signora che piangeva, ~~scesa~~ dopo essere scesa da una Mini Minor o da una A/112, e che diceva che avevano sparato anche nella sua direzione. -----

Come ho detto, io ed altre persone sopraggiunte ci siamo preoccupate dei morti e del ferito grave, e non abbiamo fatto caso, cioè io non ho fatto caso a come si sono allontanati gli altri uomini del gruppo che aveva sparato. -----

Poco dopo, molto presto, è sopraggiunta la polizia ed io sono andata a casa. -----

A D.R.-Ho avuto la sensazione che tutti gli uomini da me notati fossero in divisa. -----

A D.R.-Date le circostanze in cui li ho notati, non sarei in grado di riconoscere, nè sono in grado di descrivere quelli uomini. -----

A D.R.-Non mi sono resa conto di altre vetture partite con quella, a bordo della quale era stato caricato l'on.le Moro. -----

A D.R.-Non conosco i tipi delle auto, e pertanto non sono in grado di precisare di che tipo fosse la macchina bianca su cui hanno caricato l'on.le Moro. -----

~~A D.R.-Non ho altra da aggiungere.~~ -----
~~Fatto, letto, confermato e sottoscritto.~~ -----

A D.R. Mi è parso di notare delle macchie o degli schizzi di sangue addosso all'on.Moro, ma non so dire se fossero dovute a sue ferite o fosse sangue dei militari morti, schizzato addosso a lui. -----

A D.R. Non ho altro da aggiungere. -----

L.C.S. -----

Espresso e L'Espresso in P. P. S. 391, n. 100, 10/11/77
S. C. App.

QUESTURA DI ROMA
 Commissariato di Monte Mario
 Via Guido Alessi, 19

L'Anno 1978, addì 20 del mese di Marzo, alle ore 13,45, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Monte Mario in Roma. — /
 Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente l'Avv. NAVA Paolo fu Giovanni nato a Vibo Valentia il 16.9.1945, abitante a Roma in via Lucilio n.37 int.7 tel. 340562, (telefonata ordinaria Avv. e Proc. Roma n.14010 mil. il 26.2.1973, il quale presentatosi in questa dichiara: — — — — — /

 - Stmane dalla stampa quotidiana, ho appreso che ieri sera in Via Licinio Calvo è stata rinvenuta l'auto Fiat 128 di colore bleu, targata Roma L5, non ricordo gli altri numeri, che ha attinenza con il sequestro dell'On.le Aldo Moro. — /
 In proposito, posso affermare quanto segue: — — — — — /
 Sabato 18 corrente, all'incirca verso le ore 18, insieme a mia moglie ho transitato per via Licinio Calvo, strada per me d'obbligo che percorro diverse volte al giorno, ed ho commentato dicendo: "Vuoi vedere che si trova ancora una macchina in via Licinio Calvo?". — ~~Il/Alto/Al~~ — — — — — /
 Nella circosanza non ho notato in sosta alcuna auto Fiat 128 blu ed in particolare dove ~~ho/Alto/Al~~ in seguito ho visto posteggiata l'auto Fiat 128 bleu targata Roma L5, rinvenuta dalla Polizia. — Preciso che tale auto l'ho notata alle ore 0,30 circa del 19.3.1978. — — — — — /
 Faccio infine presente che nel pomeriggio del 18 corrente sono passato per via Licinio Calvo almeno tre volte e non ho mai notato la predetta auto, — quindi è da escludere che detta auto poteva essere parcheggiata nel punto in cui è stata rinvenuta prima delle ore 18 di detto giorno 18.3.1978. — — — — — /
 A.D.R. Al momento non ho fatto alcun collegamento con il rapimento dell'On.le Moro, collegamento invece che poi è avvenuto dopo aver letto i giornali. — — — — — /
 Ripeto la predetta auto l'ho vista in sosta nel punto in cui è stata rinvenuta solo alle ore 0,30 del 19.3.1978. — — — — — /
 A.D.R. Non ho altro da dire. — — — — — /
 P.L.C. e S. — — — — — /

Paullo
Procuratore L. M. P. H.



QUESTURA DI ROMA
Commissariato di Monte Mario
Via Guido Alessi, 19

QUESTURA DI ROMA
21 MAR 1978
CABINETTO

3

Cat. A.4.

Roma, li 20.3.1978.-

Oggetto: Trasmissione atti di P.G. relativi al sequestro
dell'Onyle Aldo MORO.-

*Att. De Stefano
n. Transmittere
all'A.G.
L*

All.n.2

ALLA QUESTURA = DIGOS =

QUESTURA DI ROMA
DIGOS
20 MAR 1978
O L A =

Di seguito a precorsa corrispondenza, si trasmette
il verbale delle dichiarazioni testimoniali, qui rese in
data odierna, dall'Avv. NAVA Paolo, circa la presenza
dell'autovettura Fiat 128 bleu, con applicate le targhe
Roma L 55850, in via Licinio Calvo.-

IL V.QUESTORE I° DIRIGENTE
(Dr. E. Marinelli)



QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. «S. PAOLO»

VIA ALESSANDRO CRUTO, 9 - TEL. 556.20.41 - 42 - 43

Il giorno 1978 21 del mese di marzo alle ore 12.30
negli uffici della Presidenza dell'Istituto "G. Armellini"
sito in L. co Placido Riccardi n. 13 in P. O. M. A.
avanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è
presente il Sig. Preside Giuseppe Monteforte nato a Catania
il 22/10/1902, Preside del citato Istituto, il quale consegna
n. 2 valigietti delle Brigate Rosse rinvenuti affissi nella bacheca
posta nel cortile interno del nuovo terra dell'Istituto, rinvenuti
verso le ore 10 di oggi.
Fatto confermato e sottoscritto.



Giuseppe Monteforte
Preside

BRIGATE ROSSE

Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana.

La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi generato più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche congiuranti degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con l'assunto a cui ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è amplamente documentato e saprà valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo direttore il ruolo di massima diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tranne all'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

La crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescata nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Lo SIM, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velle di rivoluzione del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dallo Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", è sul nuovo regime da essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partners forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lucidamente efficiente, della grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta più. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il PROCESSO AL REGIME che in ogni parte le Avanguardie Combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, e il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbadigliare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACcando IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE !

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

16/3/78

Per il COMUNISMO
BRIGATE ROSSE

1- Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una Società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i Comunisti Combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Riteniamo inoltre TUTTI i Combattenti Comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sapremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

2- Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di contropropaganda psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

6-7

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PARENISTINO
VIA OSTUNI, 7 - TEL. 253.643-4

A.4.

Roma li 22.3.1978

Oggetto: Trasmissione volantino recante la scritta
"Brigate Rosse" e relativo verbale di
sequestro.-

All.3

ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

R O M A

A seguito di intesa telefonica, si trasmette,
in duplice copia, il verbale di sequestro del volantino
in oggetto indicato, nonché il volantino di che trattasi,
rinvenuto da personale dipendente, nella cassetta
postale nr. 14 di Via Ugento nr. 4 lotto 8° scala N, di
proprietà di PAOLINI Franco meglio generalizzato
nell'allegato verbale di sequestro.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. A. VINCI)

QUESTURA DI ROMA
COMMISSARIATO DI P. S. PRENESTINO

OGGETTO :

Verbale di sequestro di un volantino recante l'intestazione e l'emblema delle "BRIGATE ROSSE"; datato 16.3.1978 e a firma "Per il Comunismo Brigate Rosse"

L'anno 1978 addi 22 del mese di Marzo alle ore 11,30 in Via Ugento lotto 8° sc.H. in Roma
Noi sottoscritti Ufficiale di P.G.

addetti al suindicato Commissariato, facciamo noto a chi di dovere che nel giorno, ore e luogo di cui sopra

abbiamo proceduto al sequestro del volantino in oggetto indicato, concernente il sequestro di persona dell'On. Aldo CRO, rinvenuto nella cassetta postale relativa all'interno 14 del suindicato indirizzo, di cui è proprietario tale RAOLINI Franco di Virgilio nato a Roma il 27.4.1938, portatore, a seguito di telefonata anonima pervenuta nella mattinata odierna alla Ala Operativa.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che, previa lettura e conferme, viene da noi sottoscritto



Handwritten signature of the official.

ALVARIO
13 96



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Torino, addì 21 marzo 1978

Questura di TORINO

Al

06381 Dir. DIGOS Categ.

Risposta a nota N.º

dell' 19

OGGETTO: ROMA — 16.3.1978 — Rapimento dell'On.le MORO.

Allegati UNO

Al Ministero dell'Interno
Direz. Generale della P.S.

-Criminalpol E.U.R.

-Servizio U.C.I.G.O.S.

e p.c.

Allegati DUE

→ Alla Questura di

ROMA

ROMA

Per gli accertamenti tecnici del caso si trasmette copia di un volantino ciclostilato edito dalle Brigate Rosse, relativo al rapimento dell'On.le MORO, rinvenuti abbandonati, verso le ore 5 di stamane, da personale dipendente davanti ad un ingresso dello stabilimento FIAT Mirafiori.

Il volantino, appare scritto da un altro tipo di macchina da scrivere e riporta il testo integrale di quello rinvenuto a Roma, mancante però dell'ultimo periodo.

Copia, si allega, per gli atti dell'U.C.I.G.O.S. mentre altri due esemplari si inviano alla Questura di ROMA con preghiera di notificare quella Procura della Repubblica.-

IL QUESTORE
(Mancucci)

BRIGATE ROSSA

GIOVEDÌ 16 marzo, un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei Semigrati Corpi Speciali, è stata completamente annientata.

Chi è ALDO MORO, è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il garzone più autorevole, il "teorico" e lo "stratego" indiscusso di quel regime democristiano che da 30 anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalle politiche sanguinarie degli anni 50 alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'escutore più fedele delle direttive impartite dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che MORO è stato presidente del consiglio o membro del governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutarlo opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolta, copertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo, e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la disgregazione del suo potere e del suo dominio, innescò nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato.

La trasformazione nell'area europea dei superati stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIA) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIA, ristrutturandosi, si predispone a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo e nelle stesse tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "valleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi.

Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è cresciuto in modo enorme in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperiale della Stato. Nel quadro di l'unità strategica degli stati imperialisti, le forze imperialiste che agiscono alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di rafforzare la sua politica nazionale e la controrivoluzione. E' sulla macchina del "arco costituzionale", trasferita e "rinovata", è sul nuovo regime da esso ideato che si svilupperà la ricostruzione dello stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e verranno poste le basi politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA RFT.

Questo regime, questo partito sono così il filo nazionale, lugubremente efficiente e il più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più bieca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna staccare dai cavoli democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIK, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. BISOGNA ESTERNARE E AFFRONTARE IL PROCESSO AL NEMICO CHE IN OGNI PARTE LE AVANGUARDIE COMBATTENTI HANNO GIÀ SAIUTO INDICARE CON LA LORO PRATICA DI COMBATTIMENTO. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista.

Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto ad un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tanto meno sbuffi fare un "sibole", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il movimento di resistenza offensivo si stia già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORRE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO CONTRO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

16/3/78

per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

1 - Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Ben altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società Comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi.

Quindi che la farsa inscenata a Torino si svolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA.

Ritorniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e sopra tutti le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: GLI Uomini DI GUERRA.

2 - Invece tutti il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-popolare-gliata attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza". Tutto questo riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

MODULARITÀ
L.P. S. 391MOD A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S.

L'anno 1978 addì 22 del mese di marzo, alle ore 23,30, nei locali
la D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. dr. Federico Vito Commis-
sario di P.S. è presente il signor D'ACHILLE Mario, nato a Roma il
21/5/1938, ivi residente in via Lucio Secondo n.32, il quale dichia-
ra quanto segue:-----

Sono conducente di autambulanza presso l'ospedale S. Filippo Neri
sito in via Trionfale. Molto spesso, in conseguenza di alcuni esami
clinici che vengono effettuati esclusivamente presso il policlinico,
percorro via Trionfale, via Cortina d'Ampezzo, via Cassia per recarmi
al suddetto nosocomio. Verso il giorno 12 u.sc., nel ritornare dal
policlinico percorrendo lo stesso itinerario sopra descritto, alle
ore 11,30 - 12 circa, transigando per via Cortina d'Ampezzo, ho in-
crociato una Fiat 128 bianca di tipo familiare che si dirigeva verso
via Cassia. La predetta autovettura era condotta da un uomo di statu-
ra superiore alla media, senza baffi, con grossi occhiali scuri, con
capelli lunghi e scuri ben pettinati e leggermente brizzolati alle
tempie. Accanto all'uomo sedeva una donna di bassa statura, almeno
al confronto con l'uomo, dai bei lineamenti, con capelli castano -
scuro. Un paio di giorni dopo, credo il giorno 14, ho rivisto la stes-
sa Fiat 128 bianca, familiare, ferma d'innanzi un edificio sito in
via Cortina d'Ampezzo, ad una distanza di circa 50 m. da quella che
ho in seguito saputo essere l'abitazione dell'On.le Moro. Preciso che
la suddetta autovettura si è fermata davanti al cancello di un edifi-
cio che credevo che fosse un istituto scolastico, ha fatto scendere
una donna che si è diretta con passo sicuro all'interno dell'edificio
stesso ed è ripartita subito, cercando di fare inversione di marcia.
Io sono stato quindi costretto a spostarmi tutto sul lato sinistro
della strada per evitare la collisione. In questo frangente ho notato
che l'auto era targata "CD" e che alla guida si trovava la stessa per-
sona che avevo visto qualche giorno prima nella medesima via Cortina
d'Ampezzo. In particolare, in questa circostanza ho pensato che inve-
ce di essere targata CD era meglio che fosse targata "che disgraziato".
La fisionomia del conducente, dalla prima volta che lo avevo visto, mi
è sembrata quella di un attore. Tale particolare mi ha fatto rimanere
bene impresso il suo volto. La sera del 16 u.sc., nell'apprendere la
notizia del rapimento dell'On.le Moro e dell'uccisione dei cinque
uomini di scorta, commentavo con mio figlio di aver già visto la 128
bianca targata CD. Ieri 21 c.m., nella mattinata, verso le ore 13,
nel ripercorrere la via Cortina d'Ampezzo per recarmi in via S. Go-
denzo, ho notato che nel punto dove credevo esistesse un istituto

Federico Vito

/.

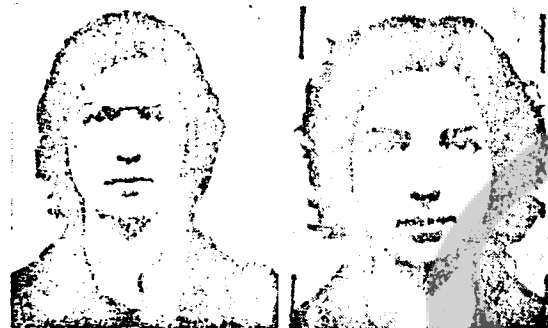
D'Achille Mario

MODULARIG
F.P. 5 3VIMOD A bis
(Ser. Anagrafico)*Questura di Roma*

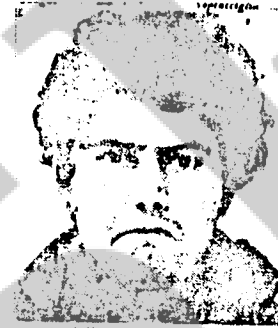
- 2 -

scolastico, c'era, invece, un cartello "Casa di Cura".- - - - -
A. D. R. Sono in grado di riconoscere la persona che era alla guida
della Fiat 128 bianca targata CD, mentre non sono in grado di fornire
ulteriori particolari della donna.- - - - -
A questo punto al signor D'ACHILLE Mario viene mostrato il Bollettino
delle Ricerche pubblicato dalla Criminalpol è raffigurante nume-
rose foto di persone sospettate di appartenere all'organizzazione
terroristica delle "Brigate Rosse". Il D'Achille, senza ombra di dub-
bio, riconosce nella prima delle tre foto di ALUNNI Corrado, nato a
Roma il 12/11/1947, l'uomo da lui visto alla guida della Fiat 128
familiare targata CD, nelle circostanze sopra esposte.- - - - -
Si allega copia del predetto Bollettino controfirmato dal signor
D'Achille e da noi verbalizzante.- - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

*D'Achille Mario**Colombo Tito*



RONCONI Susanna
29. 6. 1951 Venezia
Statura mt. 1.60, corporatura robusta, viso ovale, occhi scuri.



SAVINO Antonio
14.5.1949 Vaglio di Basilicata (PZ)
Statura mt. 1,74, corporatura media, viso curvilineo, orecchie elisoidali.



DEI GIUDICE Pietro
8. 3. 1940 Castellana Grotte (Bari)
Statura mt. 1,65 circa, corporatura robusta, viso squadrato.



SICCA Paolo (Sedicepte)
29. 9. 1948 Corsico (MI)
Statura mt. 1,64, viso quadrangolare, occhi castani. Porta occhiali da vista.



SALVONI Innocente
13. 2. 1950 Milano



AZZOJINI Lauro
10. 9. 1943 Casina (R. E.)
Statura alta, corporatura longilinea, viso affilato.



DE VUONO Giustino
8. 5. 1940 Scigliano (CS)
Statura mt. 1,72, corporatura esile, viso curvilineo, orecchie medie ovall.



BELLAVITA Antonlo Maria
22. 3. 1938 Milano

Statura mt. 1,77, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi chiari, orecchie piccole.

LOMBARDO Domenico
20. 7. 1944 Taurianova (RC)

Statura mt. 1,70 circa, corporatura media, viso medio curvilineo, occhi castani, orecchie medie - ovali.



ALUNNI Corrado
12. 11. 1947 Roma

Statura mt. 1,78, corporatura robusta, viso ovale, occhi castani scuri.
Forte miopia: porta lenti a contatto o occhiali.



PECI Patrizio
29. 7. 1953 Ripatransone
(Ascoli Piceno)

CASO POSITIVO, INFORMARNE TEMPESTIVAMENTE QUESTO CENTRO NAZIONALE CRIMINALPOL.

« PREGASI INTENSIFICARE LE RICERCHE PER L'ARRESTO DEI SOTTO NOTATI LATITANTI, RICERCATI PER GRAVI REATI E SOSPETTATI DI APPARTENERE ALL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA DELLE « BRIGATE ROSSE ».



PISETTA Marco
20. 5. 1945 Gardolo di Trento
Statura mt. 1,62, corporatura grassa, viso curvilineo, occhi chiari, orecchie quadrangolari.



BIANCO Enrico
9. 6. 1952 Neviglie (CN)
Statura mt. 1,76, corporatura media, viso poligonale, occhi castani, orecchie ellissoidali.



GALLINARI Prospero
1. 1. 1951 Reggio Emilia
Statura mt. 1,70, corporatura robusta, viso ovale bislungo, occhi castani, orecchie ovali.



MICALETTO Rocco
12. 8. 1946 Taviano (Lecce)
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso rotondo, occhi castani, orecchie piccole.



MORETTI Mario
16. 1. 1946 Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno)
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso ovale, occhi castani, orecchie regolari.



BONISOLI Francesco
6. 1. 1955 Reggio Emilia
Statura mt. 1,68, corporatura normale, viso palluto, occhi celesti, orecchie normali.



PERTRAMER Brunhilde Rosa
30. 8. 1947 Marlungo (BZ)
Statura mt. 1,60, corporatura media, viso curvilineo, occhi castani ellissoidali.

Handwritten signatures and initials, including 'A. Del.' and 'Pelle'.